

# *Florilegium*

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie latina

volume LX.2

Tacito

## BOUDICCA EPICCHARIS

PARTE II



# INDICE

## *Boudicca*

- <i>Annales</i> XIV, 37 .....	pag. 3
- <i>Annales</i> XIV, 38 .....	pag. 4
- <i>Agricola</i> 14 .....	pag. 6
- <i>Agricola</i> 15 .....	pag. 7
- <i>Agricola</i> 16 .....	pag. 7

## *Epicharis*

- <i>Annales</i> XV, 51 .....	pag. 10
- <i>Annales</i> XV, 57 .....	pag. 12
- In quel di Baia, tramando contro Nerone .....	pag. 14

## Annales 14,37

**1** *Ac primum legio gradu immota et angustias loci pro munimento retinens, postquam [in] propius suggestos hostes certo iactu tela exhauserat, velut cuneo erupit.* **2** *Idem auxiliarium impetus; et eques protentis hastis perfringit quod obvium et validum erat.* **3** *Ceteri terga praebuere, difficili effugio, quia circumiecta vehicula saepserant abitus.* **4** *Et miles ne mulierum quidem neci temperabat, confixaque telis etiam iumenta corporum cumulum auxerant.* **5** *Clara et antiquis victoriis par ea die laus parta: quippe sunt qui paulo minus quam octoginta milia Britannorum cecidisse tradant, militum quadringentis fere interfectis nec multo amplius vulneratis.* **6** *Boudicca vitam veneno finivit. Et Poenius Postumus, praefectus castrorum secundae legionis, cognitis quartadecimanorum vicesi-manorumque prosperis rebus, quia pari gloria legionem suam fraudaverat abnueratque contra ritum militiae iussa ducis, se ipse gladio transegit.*

**1** E in un primo momento la legione, senza muoversi dalla posizione e tenendo come protezione la strettezza del luogo, dopo che con un lancio preciso aveva esaurito i colpi contro i nemici che si erano spinti avanti, si lanciò all'attacco in formazione a cuneo. **2** Identico lo slancio degli ausiliari; e la cavalleria, lancia in resta, travolse quanto le stava davanti e opponeva resistenza. **3** Tutti gli altri volsero le spalle, con una via di scampo difficile perché i veicoli posti intorno avevano sbarrato le vie d'uscita. **4** E i soldati non risparmiavano la morte neppure alle donne, ed anche le bestie trafitte dai colpi avevano accresciuto il cumulo dei cadaveri. **5** Quel giorno si ottenne una gloria splendida e pari alle antiche vittorie, dal momento che c'è chi tramanda che caddero poco meno di ottantamila Britanni, uccisi circa quattrocento soldati e feriti non molto di più. **6** Budicca pose fine alla vita con il veleno. E Penio Postumo, comandante del campo della seconda legione, conosciuto il successo dei legionari della quattordicesima e della ventesima legione, poiché aveva privato di una gloria uguale la sua legione e non aveva eseguito gli ordini del comandante contro le regole della disciplina militare, si trafisse con la spada.

**1. primum:** in contrapposizione al seg. *postquam* - **angustias loci:** cfr. *supra* 14,34,2 *locum artis faucibus et a tergo silva clausum* - **in... hostes:** lezione del passo controversa; questo il commento relativo di Furneaux: 'so Halm, Or., Dr., after Dod. for the Med. *propius suggestus hostis*, which Ritt. retains and defends by taking *exhauserat* to mean that they had received upon themselves all the Roman spears discharged at them with a steady aim (*certo iactu* being thus abl. of quality). But it is hardly possible to suppose that Tacitus would have conveyed this meaning by so misleading an expression, and the analogy of *pericula exhaurire* (*Hist.* 4,32,3) is not very strong. Nipperdey prefers the suggestion of Lips. *propius suggestis hostibus*, which departs somewhat further from the MS. Dio appears to intend to give a similar description in the words (62,12,1) *συνήλθον...μέχρις οὗ ἐς ἀκοντίου βολὴν ἀφίκοντο* - **certo iactu:** ablativo strumentale/modale, senza sostanziale differenza - **cuneo:** 'abl. of manner. This movement appears to have broken through the British centre, like a wedge' (Furneaux).

**2. auxiliarium:** cfr. *supra* 14,34,1 - **eques:** il consueto singolare collettivo - **protentis hastis:** ablativo assoluto con valore temporale; aggettivando il participio si ha un'espressione modale. La cavalleria carica 'lancia in resta', ossia con le lance protese in avanti per colpire e travolgere - **obvium et validum:** il secondo aggettivo allude a chi tentava ancora di resistere.

**3. Ceteri:** la massa che cerca istintivamente la salvezza - **praebuere:** forma raccorciata (= *praebuerunt*); circa la locuzione osserva Furneaux: 'Dr. notes this phrase for *terga dare* as hapax legomenon (as is also *terga praestare* in *Agr.* 37,3). It is however nearly similar to *Ov. Met.* 10,706 (*quae non terga fugae, sed pugnae pectora praebent*). This use of *abitus* for 'an outlet', is also noted as found elsewhere only in *Verg. Aen.* 9,380 (*omnemque abitum custode coronant*)' - **difficili effugio:** ablativo modale - **quia... abitus:** cfr. *supra* 14,34,4... *plaustrisque imponerent, quae super extremum ambitum campi posuerant*.

**4. miles:** abituale singolare collettivo - **mulierum:** disposte sui carri - **neci:** dativo retto da *temperabat* - **iumenta:** le bestie al traino dei *plaustra* - **auxerant:** sull'uso di questo tempo precisa Furneaux: 'the pluperf. expresses what had come to pass at a time soon after that spoken of: cp. *auxerant consternationem* (*Ann.* 1,63,3), *dein... aboleverat* (*Hist.* 2,5,3). The time is different from that marked by *saepserant*'.

**5. eo die:** ablativo di tempo determinato. Il giorno e il luogo dello scontro non sono però precisabili con sicurezza; convenzionalmente si parla della battaglia di Watling Street - **qui... tradant:** relativa 'impropria' con valore consecutivo - **octoginta milia:** sull'entità delle perdite dei Britanni, decisamente sproporzionate rispetto a quelle romane spiega Furneaux: 'such numbers are generally guesswork, and the resemblance to the estimated previous Roman loss (see on c. 33,5) is suspicious. Nipperdey thinks *octo milia* should be read. But there are instances of such carnage inflicted by a disciplined army on a defeated and disorganized barbarian mass, such as the Teutons and Cimbri,

or the Gauls in the time of Caesar' - **militum**: genitivo partitivo - **quadringentis... vulneratis**: ablativi assoluti con valore avversativo.

**6. veneno**: ablativo strumentale; secondo Dione Cassio (62,12,6) sarebbe invece morta di malattia - **Poenius**: si è proposta la lezione *Hoenius* sulla base di un'iscrizione (C.I.L. VII,744) - **praefectus castrorum**: 'the *legatus legionis* must have been absent, and the *praefectus* may have in such a case commanded the legion when it was in separate quarters. The distinct title *praefectus castrorum legionis* seems to be here first mentioned, but is regular from the time of Domitian' (Furneaux) - **secundae legionis**: la *II Augusta*; 'this legion was probably at its headquarters at *Isca Silurum* [Caerleon] (see on *Ann.* 12,32,4), whence it should have joined Suetonius on his march' (Furneaux) - **cognitis... rebus**: ablativo assoluto con valore temporale - **pari gloria**: ablativo di privazione retto da *fraudaverat* - **ducis**: Svetonio Paolino.

## Annales 14,38

**1** *Contractus deinde omnis exercitus sub pellibus habitus est ad reliqua belli perpetranda. Auxitque copias Caesar missis ex Germania duobus legionariorum milibus, octo auxiliarium cohortibus ac mille equitibus quorum adventu nonani legionario milite suppleti sunt.* **2** *Cohortes alaeque novis hibernaculis locatae, quodque nationum ambiguum aut adversum fuerat, igni atque ferro vastatum.* **3** *Sed nihil aequae quam fames adfligebat serendis frugibus incuriosos, et omni aetate ad bellum versa, dum nostros commeatus sibi destinant.* **4** *Gentesque praeferoces tardius ad pacem inclina[ba]nt, quia Iulius Classicianus, successor Cato missus et Suetonio discors, bonum publicum privatis simultatibus impediabat desperatque novum legatum opperendum esse, sine hostili ira et superbia victoris clementer deditis consulturum.* **5** *Simul in urbe[m] mandabat, nullum proelio[rum] finem exspectarent, nisi succederetur Suetonio, cuius adversa pravitati ipsius, prospera ad fortunam referebat.*

**1** Tutto l'esercito, riunito, fu tenuto quindi sotto le tende per portare a termine il resto delle operazioni militari. E l'imperatore aumentò gli effettivi inviati duemila legionari dalla Germania, otto coorti ausiliarie e mille cavalieri e con il loro arrivo i soldati della nona legione rimpiazzarono le perdite dei legionari. **2** Le coorti e le ali di cavalleria furono alloggiate nei nuovi quartieri d'inverno, e quelle tribù che erano state indecise o ostili furono messe a ferro e fuoco. **3** Ma nulla più della fame li tormentava, perché non si erano curati di provvedere alla semina, poiché gente di ogni età si era data alla guerra, mentre facevano conto sui nostri rifornimenti. **4** E da popoli decisamente fieri propendevano più lentamente alla pace perché Giulio Classiciano, inviato come successore di Cato e in disaccordo con Svetonio, ostacolava il bene pubblico per rivalità personali e aveva sparso la voce che si dovesse attendere il nuovo legato, che avrebbe trattato con clemenza chi si fosse arreso, senza l'ira di un nemico e l'arroganza di un vincitore. **5** Al tempo stesso faceva sapere a Roma che non si aspettassero nessuna fine degli scontri, se non si sostituiva Svetonio, i cui rovesci attribuiva alla sua incompetenza, e i successi al caso.

**1. sub pellibus**: metonimia a indicare le tende. Il termine, contrapposto a *hiberna*, che sono i campi stanziali durante la pausa invernale, allude alla prosecuzione delle operazioni, con il rastrellamento degli sbandati e la 'pacificazione' delle zone interessate dalla rivolta; cfr. per analogo concetto Liv. 37,39,1 *aut sub pellibus habendos milites fore, aut, si concedere in hiberna vellent* - **ad... perpetranda**: proposizione finale con il gerundivo - **Caesar**: Nerone - **missis... milibus**: ablativo assoluto con valore causale - **ex Germania**: dopo la disfatta di Varo nel 9 d.C. erano stanziati nella *Germania Inferior* quattro legioni: la *I Germanica* acquarterata a *Noviomagus Batavorum*, la *V Alaudae* a *Castra Vetera*, la *XXI Rapax a Bonna*; la *XX Valeria Victrix*, di stanza a *Novaesium*, era stata inviata in Britannia nel 43, con l'inizio delle operazioni per la conquista dell'isola e vi era poi rimasta di guarnigione - **octo... cohortibus**: osserva Furneaux che 'Nipperdey thinks that these were the eight Batavian cohorts of *Hist.* 1,59,2; it being there stated that they were attached to the Fourteenth legion; also in *Hist.* 4,12,2 the service of Batavians in Britain is noted'. In effetti la *cohors I Batavorum* era stata aggregata alla *legio XIV Gemina* già nel 43 e ai suoi effettivi si allude probabilmente *supra* 14,29,4 - **mille equitibus**: il plurale successivo fa pensare a due *alae quingenariae* - **nonani... suppleti sunt**: cfr. *supra* 14,32,6; la cifra dei complementi conferma la gravità delle perdite subite dall'organico della legione nella sconfitta patita da Petilio Ceriale. Le vicende successive di questa legione, per alcuni versi non sufficientemente chiare, ha alimentato nel tempo una serie di fantasie letterarie e cinematografiche.

**2. novis hibernaculis**: locativo senza preposizione; circa l'attributo osserva Furneaux: '*novis* would mean positions that had not been permanently occupied before' - **locatae**: sott. *sunt* - **nationum**: genitivo partitivo - **ambiguum**:

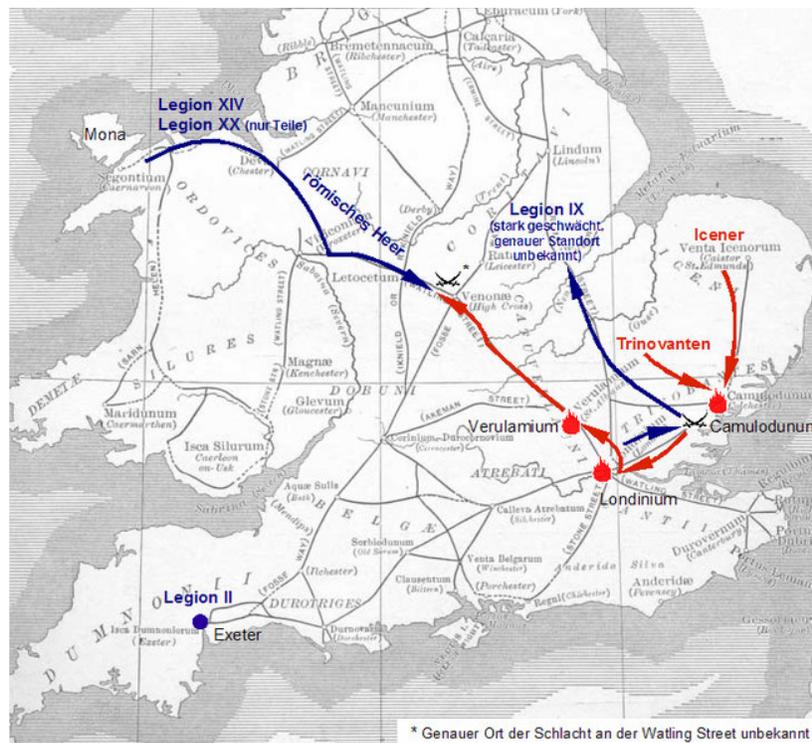
una neutralità dettata da un calcolo che ora viene punito - **vastatum**: si noti l'uso del verbo riferito a persone: *vastare aliquem per alicuius terram*.

**3. fames**: secondo termine di paragone in un comparativo di uguaglianza (*aeque quam*) - **serendis frugibus**: dativo di relazione - **et**: circa la congiunzione precisa Furneaux: 'adding a special to the general reason, that even the old had not been left at home to till the fields' - **dum... destinant**: 'this appears to belong to the latter clause only; the former describing their general habit' (Furneaux).

**4. gentesque**: 'we should have expected *gentes tamen*, as the preceding words had rather given reason why they should sue for peace than why they should not. Nipperdey thinks that some words descriptive of their stubbornness must have dropped out; but Jacob aptly compares the transitional or quasi-adversative force of *-que*, as equivalent to *attamen*, in *Ann.* 2,70,4 (*nec Piso moratus ultra navis solvit, moderabaturque cursui*). The use of *et* with some adversative force is more common' - **praeferoce**s: il prefisso conferisce natura di superlativo all'aggettivo - **tardius**: comparativo avverbiale - **Iulius Classicianus**: cfr. *supra* 14,32,7 e note relative - **successor**: 'the *procurator* was apt to be at variance with the *legatus* (see *Agr.* 9,5), and was often intended to be a check on him' (Furneaux) - **successor... discors**: si osservi la collocazione chiasmica dei termini, che viene iterata subito dopo in *bonum... simulatibus* e ancoran nei due predicati seguenti (*impedierat disperseratque*) - **disperserat**: sott. *per Britanniam*. 'This use and the full expression *dispersere rumores* (cp. *Ann.* 4,24,1), appear to be peculiar to Tacitus' (Furneaux) - **novum legatum**: in sostituzione quindi di Svetonio Paolino - **hostili... superbia**: ancora un chiasmo e la *variatio* del complemento in luogo dell'attributo - **deditis**: participio sostantivato.

**5. Simul**: contemporaneamente alle voci fatte divulgare in Britannia - **in urbem**: a Roma - **proeliorum**: variante accolta da tutti gli editori in luogo di *proelio* dato dal cod. Med. - **succederetur**: passivo impersonale - **pravitati... ad fortunam**: 'the interchange of a dat. and an accus. with prep., is found with *exercebat* in *Ann.* 15,48,3, with *promptum* in *Ann.* 4,46,4, and in several other instances, but the dat. with *referre* in this sense seems unprecedented. The recurrence of *ipsius* again after *fortunam* in Med. is perhaps best treated by Nipperdey as an error of repetition. Others, thinking some word needed to balance the previous *ipsius*, treat it as a corruption of *reipublicae*, *'imperii*, or *imperatoris*. The whole sentence seems a reminiscence of *Sall. Fr. Hist.* 2,30 D, 36 K, 66 G (*adversa in pravitatem, secunda in casum, fortunam in temeritatem declinando*).

Nel capitolo successivo Tacito mostra come i messaggi del nuovo procuratore ottennero come risultato l'invio di un'ispezione che Nerone affidò a liberto Policleteo, il quale giunse in Britannia con un così largo seguito di funzionari e cortigiani da lasciare sconcertati i provinciali che, oltretutto, non si capacitavano dell'obbedienza prestata da uomini valorosi, che li avevano sconfitti, a persone di origine servile. Svetonio riuscì comunque a far buona impressione e venne mantenuto in carica, salvo essere rimosso poco tempo dopo per le perdite subite in occasione di una tempesta. Lo sostituì Petronio Turpiliano, che si comportò 'senza infamia e senza lodo'.



**La dinamica degli scontri descritti nei capitoli precedenti**

La rivolta dei Britanni esposta nel libroXIV degli *Annales* aveva avuto già un primo accenno al momento della stesura dell'*Agricola* che, sia pure cursoriamente, trattava la vicenda di Budicca, come si evince dai capitoli seguenti.

## *Agricola* 14

**1** *Consularium primus Aulus Plautius praepositus ac subinde Ostorius Scapula, uterque bello egregius: redactaque paulatim in formam provinciae proxima pars Britanniae, addita insuper veteranorum colonia. 2 Quaedam civitates Cogidumno regi donatae (is ad nostram usque memoriam fidissimus mansit), vetere ac iam pridem recepta populi Romani consuetudine, ut haberet instrumenta servitutis et reges. 3 Mox Didius Gallus parta a prioribus continuit, paucis adm dum castellis in ulteriora promotis, per quae fama aucti officii quaereretur. Didium Veranium excepit, isque intra annum extinctus est. 4 Suetonius hinc Paulinus biennio prosperas res habuit, subactis nationibus firmatisque praesidiis; quorum fiducia Monam insulam ut vires rebellibus ministrantem adgressus terga occasione patefecit.*

**1** Aulo Plautio (fu) il primo dei consolari preposto al governo e subito dopo Ostorio Scapola, entrambi valorosi in guerra; e a poco a poco la parte più vicina della Britannia fu ridotta a provincia, aggiuntavi in più una colonia di veterani. **2** Alcune tribù furono assegnate al re Cogidumno (egli rimase fedelissimo sino ai giorni nostri), secondo l'antica e già da tempo consolidata abitudine del popolo romano di avere anche i re come strumenti di servitù. **3** Poi Didio Gallo conservò quanto ricevuto dai predecessori, aggiunte soltanto poche fortificazioni in luoghi avanzati, tramite le quali cercare di guadagnarsi la reputazione di una carica cresciuta d'importanza. Veranio sostituì Didio, ma egli morì entro l'anno. Dopo di che Svetonio Paolino per un biennio ebbe una situazione favorevole, sottomesse le tribù e rafforzate le guarnigioni; e con la fiducia in esse avendo attaccato l'isola di Mona, poiché forniva forze ai ribelli, offrì le spalle all'occasione di una rivolta.

**1. Aulus Plautius:** *consul suffectus* nella seconda metà del 29, fu governatore, forse della provincia della Pannonia nei primi anni del regno di Claudio che, nel 43, gli affidò compito di condurre l'invasione della Britannia, a sostegno di Verica, re degli Atrebati e alleato di Roma, che era stato deposto dai Catuvellauni. Sconfisse prima Carataco e poi Togodumno sui fiumi Medway e Tamigi. Togodumno morì poco dopo, mentre Carataco, che era sopravvissuto, continuò ad essere una spina nel fianco per gli invasori (fino al 51, quando, sconfitto da Publio Ostorio Scapula, si rifugiò presso i Briganti, ma venne fatto prigioniero dalla loro regina, Cartimandua, alleata di Roma). Raggiunto il Tamigi, Plautio, ricevuti rinforzi, marciò sulla capitale catuvellauna, *Camulodunum* (Colchester); il territorio conquistato fu ridotto a provincia, mentre si stipulavano alleanze con i popoli vicini. Plautio divenne governatore, carica che mantenne fino al 47, quando fu sostituito da Publio Ostorio Scapula. Rientrato a Roma, gli fu tributata un'*ovatio*. Nel 57, secondo l'antico costume, giudicò e assolse la moglie Pomponia Grecina, accusata di *superstitionis externae* - **Ostorius Scapula:** probabilmente figlio di Quinto Ostorio Scapula, il primo comandante della guardia pretoriana, nominato da Augusto prima e poi prefetto d'Egitto; fu *consul suffectus*, probabilmente nel 46. Nell'inverno del 47 fu nominato governatore di Britannia e diede inizio a un'ulteriore romanizzazione nelle terre del sud che erano più sicure, fondando la prima colonia britannica di veterani a *Camulodunum* (Colchester) nel 49 e probabilmente istituì anche un *municipium* a *Verulamium* (St. Albans). Represse la ribellione di Carataco, postosi a capo dei Siluri, che nel 51 fu sconfitto e costretto a rifugiarsi presso i Briganti, la cui regina, Cartimandua, fedele a Roma, lo fece mettere in catene. Morì nel 52 senza aver completamente pacificato la regione - **bello:** ablativo di limitazione - **redacta:** sott. *est* - **proxima:** la parte meridionale dell'isola; l'attributo è giustificato dall'ottica romanocentrica dell'autore - **addita...** **colonia:** può configurarsi come ablativo assoluto, con valore temporale; si tratta di *Camulodunum*.

**2. civitates:** da intendere come gruppi tribali - **Cogidumno:** attestata, in sede epigrafica, la variante *Cogidubno*. Potrebbe essere stato erede di Verica, il re atrebate detronizzato nella prima metà del I secolo. Dopo la conquista romana, gli Atrebati entrarono a far parte della *civitas* dei Regnensi, che apparteneva probabilmente al regno di Cogidubno, prima di essere inglobata nella provincia romana. I nomi *Tiberio Claudio*, che compaiono nell'epigrafe, indicano che aveva ricevuto la cittadinanza romana dall'imperatore Claudio, o forse da Nerone - **consuetudine:** ablativo di causa - **ut haberet:** valore finale o consecutivo senza differenza sostanziale - **et:** ha valore intensivo e vale *etiam*.

**3. Didius Gallus:** oratore di una certa rilevanza, la sua carriera fino al 51 è ricostruibile attraverso una iscrizione ritrovata a Olimpia; nel 52 fu nominato governatore della Britannia, dove trovò una situazione alquanto deteriorata. Sebbene la rivolta di Carataco fosse stata repressa, i Siluri, popolazione del Gales, erano ancora in rivolta; in complesso, Didio Gallo tenne in Britannia una condotta politica volta a rafforzare le conquiste già ottenute piuttosto che ad allargare il territorio romano (cfr. Tac. *Ann.* 12,40 *arcere hostem satis habebat*); cfr. anche *supra Ann.* 14,29,1 e nota relativa - **in ulteriora:** sott. *loca* - **paucis... promotis:** ablativo assoluto con valore temporale - **per quae:** locuzione

strumentale, il congiuntivo (*quaereretur*) si spiega con il valore finale dell'espressione - **aucti officii**: il participio può rendersi con un sostantivo astratto - **Veranius**: cfr. *supra Ann.* 14,29,1 e nota relativa - **intra annum**: nel 58.

**4. Suetonius Paulinus**: cfr. *supra Ann.* 14,29,2 e nota relativa - **biennio**: sino al 60 - **nationibus**: una variante di *civitates* - **quorum**: nesso del relativo - **fiducia**: ablativo di causa - **Monam... adgressus**: cfr. *supra Ann.* 14,29,2-4 - **ut vires ministrantem**: cfr. *supra Ann.* 14,29,3: *incolis validam et receptaculum perfugarum* - **occasioni**: per la rivolta di Budicca.

## Agricola 15

**1** *Namque absentia legati remoto metu Bri-tanni agitare inter se mala servitutis, conferre iniurias et interpretando accendere: nihil profici patientia nisi ut graviora tamquam ex facili tolerantibus imperentur.* **2** *Singulos sibi olim reges fuisse, nunc binos imponi, e quibus legatus in sanguinem, procurator in bona saeviret. Aequae discordiam praepositorum, aequae concordiam subiectis exitiosam. Alterius manus centuriones, alterius servos vim et contumelias miscere.* **3** *Nihil iam cupiditati, nihil libidini exceptum. In proelio fortio-rem esse qui spoliat: nunc ab ignavis plerumque et imbellibus eripi domos, abstrahi liberos, iniungi dilectus, tamquam mori tantum pro patria nescientibus.* **4** *Quantulum enim transisse militum, si sese Britanni numerent? sic Germanias excussisse iugum: et flumine, non Oceano defendi.* **5** *Sibi patriam coniuges parentes, illis avaritiam et luxuriam causas belli esse. Recessuros, ut divus Iulius recessisset, modo virtutem maiorum suorum aemularentur. Neve proelii unius aut alterius eventu pavescerent: plus impetus felicibus, maiorem constantiam penes miseros esse.* **6** *Iam Britannorum etiam deos misereri, qui Romanum ducem absentem, qui relegatum in alia insula exercitum detinerent; iam ipsos, quod difficillimum fuerit, deliberare. Porro in eius modi consiliis periculosius esse deprehendi quam audere.*

**1** Infatti, rimossa la paura per l'assenza de legato, i Britanni discutevano tra di loro i mali della schiavitù, mettevano a confronto le offese e commentandole si eccitavano; nulla si otteneva con la sopportazione se non che venissero imposti pesi più gravi come a chi tollera con facilità. **2** Un tempo essi avevano avuto un re per ciascuna tribù, adesso ne venivano imposti due, dei quali il legato incrudeliva contro il loro sangue, il procuratore contro i loro beni. Tanto la discordia quanto la concordia dei dominatori è rovinosa per chi è soggetto. I centurioni, strumenti di uno, i servi dell'altro mescolavano violenza e offese. **3** Ormai nulla era sfuggito all'avidità, nulla al sopruso. In battaglia il più forte è chi spoglia; ora per lo più da vili ed imbelli venivano tolte le case, strappati i figli, imposti gli arruolamenti, come a chi non sa morire in difesa della propria patria. **4** Quanto pochi soldati infatti erano sbarcati se i Britanni si contavano? così la Germania aveva scosso il gogo; ed era difesa da un fiume, non dall'oceano. **5** Essi avevano come ragione della guerra la patria, le mogli, i genitori, quelli l'avidità e la sfrenatezza. Si sarebbero ritirati, come si era ritirato il divo Giulio, purché emulassero il valore dei loro antenati. E non si intimorissero per l'esito di uno o due combattimenti: più slancio hanno i fortunati, maggiore tenacia gli sventurati. **6** Inoltre avevano compassione dei Britanni anche gli dei, perché trattenevano lontano il comandante romano, relegato in un'altra isola l'esercito; ormai, essi, cosa che era stata la più difficile, prendevano decisioni. Inoltre era più pericoloso farsi sorprendere in deliberazioni di tal genere che osare.

**1. absentia... metu**: disposizione chiasmica dei termini e *variatio*: il primo è ablativo di causa e il secondo soggetto di un ablativo assoluto con valore narrativo-causale - **agitare**: è un infinito storico come i due successivi (*conferre... accendere*), con cui forma una *climax* ascendente. La natura frequentativa del verbo esprime con efficacia il susseguirsi febbrile di incontri e decisioni - **mala... iniurias**: cfr. *supra Ann.* 14,29,3-4 e note relative - **interpretando**: ablativo strumentale del gerundio - **accendere**: nella traduzione si è sottinteso *inter se*, che quindi si riferisce ἀπὸ κοινού a ognuno deglfi infiniti; potrebbe comunue riferisce anche a *iniurias* - **nihil profici etc.**: inizia l'*oratio obliqua* che si estende al resto del capitolo - **patientia**: ablativo strumentale - **ut**: introduce una proposizione sostantiva - **graviora**: sott. *mala*, oppure può ritenersi un neutro sostantivato - **tamquam... tolerantibus**: il participio è sostantivato - **ex facili**: l'aggettivo neutro sostantivato ha qui valore avverbiale e corrisponde a *facile*, con un uso che si riscontra anche in Ovidio e Valerio Massimo.

**2. Singulos**: il distributivo allude alla forma di governo monarchico delle singole tribù; è in collocazione chiasmica con *binos (singulos olim... nunc binos)* - **sibi**: costituisce con *fuisse* un esempio di dativo di possesso - **binos**: sono precisati subito dopo - **imponi**: in conseguenza dello stato di soggezione dovuto alla conquista romana - **legatus**:

era a lui delegato il potere militare e giudiziario - **in sanguinem**: con allusione alle condanne a morte - **procurator**: a lui era demandata l'amministrazione finanziaria, con l'imposizione di tasse ed eventuali confische - **in bona**: il riferimento è alla rapacità di questi funzionari; basti il ricordo di Verre a darne un esempio probante - **saeviret**: consueto congiuntivo dell'*oratio obliqua* - **aeque... aeque**: anafora - **subiectis**: *dativus incommodi* - **Alterius**: il *legatus*; si osservi la nuova anafora, costituita dalla ripetizione del pronome - **manus**: apposizione di *centuriones*, metonimia - **servos**: sono la *manus* del *procurator*. Per il concetto cfr. *supra Ann.* 14,31,2: *adeo ut regnum per centuriones, domus per servos velut capta vastarentur*.

**3. Nihil**: ennesimo esempio di anafora - **exceptum**: sott. *esse* - **fortiorem esse**: sott. *eum*; enunciazione di una massima coerente con la *Machtpolitik* (cfr. Phaedr. 1,5,7 *quia nominor leo*) - **ignavis... imbellibus**: spregiativo a sminuire gli avversari: centurioni, servi e veterani sono accomunati nel disprezzo, perché portatori di una civiltà che sembra corrompere e infiacchire i costumi ancestrali delle tribù britanniche - **eripi... dilectus**: si osservi l'efficacia degli asindeti con il parallelismo degli azioni, che culminano nell'arruolamento forzato nei vari *auxilia* e il conseguente sradicamento con l'assegnazione in luoghi distanti e disagiati. Ad esempio una *cohors I Britannica milliaria Civium Romanorum* venne istituita già da Claudio ed inviata in Pannonia ed altre ne seguirono nel tempo, secondo una prassi consolidata - **tamquam... nescientibus**: richiama *tamquam... tolerantibus* del § 1; il participio è sostantivato.

**4. Quantulum**: il diminutivo ha valore spregiativo e regge il partitivo *militum* - **transisse**: è il passaggio della Manica, via obbligata da Cesare in poi - **si... numerent**: perché si renderebbero conto immediatamente della assoluta sproporzione di forze a loro vantaggio - **Germanias**: il plurale è dovuto alla suddivisione amministrativa in *Germania inferior* e *superior*. Il riferimento storico è all'insurrezione delle tribù stanziata nella *Germania inferior* che, sotto il comando del cherusco Arminio, inflissero ai Romani la storica disfatta di Teutoburgo nel 9 d.C. - **et**: intensivo, vale 'eppure' - **flumine**: il Reno - **Oceano**: il tratto di mare costituito dal canale della Manica.

**5. Sibi... illis**: dativi di vantaggio; si noti il parallelismo dell'espressione - **patriam... parentes**: asindeto che accomuna in un *unicum* le ragioni dei Britanni per scatenare una guerra - **avaritiam... luxuriam**: le linee portanti dell'imperialismo romano - **Recessuros**: sott. *esse*; il soggetto, anch'esso sottinteso, è *Romanos* - **divus Iulius**: nella denominazione ufficiale l'ironia dei Britanni che, oltretutto, vedevano ergersi a *Camulodunum* il tempio del *divus Claudius* (cfr. *supra Ann.* 14,31,6) - **recessisset**: in realtà le due campagne di Cesare in Britannia, nel 55 e 54 a.C., portarono alla consegna di ostaggi e al pagamento di un tributo annuo, ma ai Britanni interessa qui ribadire l'assenza duratura sul loro territorio di truppe romane, che furono reimbarcate e riportate in Gallia - **modo**: per *dummodo*, introduce una proposizione condizionale - **Neve... pavescerent**: proposizione iussiva negativa, coordinata alla precedente; efficace l'uso dell'incoativo - **eventu**: esempio di *vox media* - **plus**: regge il genitivo partitivo (*impetus*) e costituisce *variatio* con *maiolem constantiam* - **felicibus**: dativo di possesso, è a sua volta in *variatio* con *penes miserios*.

**6. Britannorum**: genitivo regolarmente retto da *misereri* - **qui... detinerent**: relativa impropria, con valore causale - **qui**: ripetuto in anafora - **Romanum duces**: il legato Svetonio Paolino (cfr. *supra Ann.* 14,29,3 e *Agr.* 14,4); la locuzione è collocata chiasmaticamente rispetto a *relegatum... exercitum* - **in alia insula**: l'isola di *Mona* (Anglesey) - **ipsos... deliberare**: il prendere decisioni comuni è visto positivamente, in quanto permette di ritenere superato il particolarismo delle varie tribù - **Porro**: introduce l'ultima argomentazione a favore della rivolta (*in eius modi consiliis*).

## Agricola 16

**1** *His atque talibus in vicem instincti, Boudicca generis regii femina duce (neque enim sexum in imperiis discernunt) sumpsere universi bellum; ac sparsos per castella milites consecrati, expugnatis praesidiis ipsam coloniam invasere ut sedem servitutis, nec ullum in barbaris saevitiae genus omisit ira et victoria.* **2** *Quod nisi Paulinus cognito provinciae motu propere subvenisset, amissa Britannia foret; quam unius proelii fortuna veteri patientiae restituit, tenentibus arma plerisque, quos conscientia defectionis et proprius ex legato timor agitabat, ne, quamquam egregius cetera, adroganter in deditos et, ut suae cuiusque iniuriae ultor, durius consuleret.* **3** *Missus igitur Petronius Turpilianus tamquam exorabilior et delictis hostium novus eoque paenitentiae mitior, compositis prioribus nihil ultra ausus Trebellio Maximo provinciam tradidit.* **4** *Trebellius segnior et nullis castrorum experimentis, comitate quadam curandi*

**1** Istigatis a vicenda con questi e simili discorsi, sotto il comando di Budicca, donna di stirpe regale (e infatti non fanno distinzione di sesso nei comandi), impugnarono tutti quanti le armi, e attaccati i soldati sparsi nei fortini, espugnarono le guarnigioni, attaccarono la colonia stessa, come centro della schiavitù, e la rabbia della vittoria non tralasciò alcun genere di crudeltà proprio dei barbari. **2** E se Paolino, venuto a conoscenza della ribellione della provincia, non fosse rapidamente intervenuto, la Britannia sarebbe stata perduta; invece l'esito fortunato di un unico combattimento la riconsegnò all'antica sottomissione, pur rimanendo in armi la maggior parte, che la con sapevolezza della rivolta e in particolare il timore del legato rendevano preoccupati, che, per quanto ottimo sotto ogni altro riguardo, prendesse provvedimenti in modo arrogante e troppo duro contro chi si era arreso, come alle colpe dei nemici e per

*provinciam tenuit. Didicere iam barbari quoque ignoscere vitiis blandientibus, et interventus civilium armorum praebuit iustam segnitiae excusationem: sed discordia laboratum, cum adsuetus expeditionibus miles otio lasciviret.* **5** *Trebellius, fuga ac latebris vitata exercitus ira, indecorus atque humilis precario mox praefuit, ac velut pacta exercitus licentia, ducis salute, seditio sine sanguine stetit.* **6** *Nec Vettius Bolanus, manentibus adhuc civilibus bellis, agitavit Britanniam disciplina: eadem inertia erga hostis, similis petulantia castrorum, nisi quod innocens Bolanus et nullis delictis invisus caritatem paraverat loco auctoritatis.*

vendicatore di qualunque offesa fatta a lui personalmente. **3** Inviatovi quindi Petronio Turpiliano in quanto più indulgente ed estraneo questo più arrendevole verso chi si pentiva, dopo aver sedato i precedenti disordini, senza aver osato nulla di più, consegnò la provincia a Trebellio Massimo. **4** Trebellio, meno deciso e senza esperienza alcuna di vita militare, governò la provincia con una certa bonarietà di governo. Ormai anche i barbari avevano imparato a cedere ai vizi che li allettavano e il sopraggiungere delle lotte civili fornì una legittima giustificazione all'inerzia; ma si ebbe a soffrire per i disordini, perché i soldati, abituati alle spedizioni militari, con l'inattività diventavano insolenti. **5** Trebellio, sfuggito con la fuga e un nascondiglio alla collera dell'esercito, tenne poi il comando in modo precario, disonorato e avvilito, e, come se avessero patteggiato l'insolenza dell'esercito con la salvezza del comandante, l'insubordinazione risultò senza spargimento di sangue. **6** Neppure Vettio Bolano, dal momento che perduravano ancora le guerre civili, governò la Britannia con rigore; analoga inerzia verso i nemici, uguale l'insolenza negli accampamenti, salvo che Bolano, innocuo e non malvisto per alcuna colpa, si era guadagnato la benevolenza in luogo dell'autorità.

**1. His atque talibus:** sott. *verbis, sermonibus* et sim. - **Boudicca:** cfr. *supra Ann.* 14,31,3 e nota relativa; ablativo assoluto con *duce* - **generis regii:** genitivo di qualità - **femina:** apposizione - **neque... discernunt:** cfr. *supra Ann.* 14,35,1 *solitum quidem Britannis feminarum ductu bellare* - **sumpsere:** forma raccorciata di perfetto = *sumpserunt*; cfr. pre il seg. *invasere* - **consecrati:** il frequentativo bene esprime la concitazione di questa caccia all'uomo - **expugnatis praesidiis:** esempio di *variatio*, con l'ablativo assoluto in sostituzione del participio congiunto prec. - **ipsam coloniam:** *Camulodunum*; cfr. *supra Agr.* 14,1 e *Ann.* 14,31,5 - **sedem servitutis:** costruito allitterante. L'importanza della colonia spiccava certamente sugli altri centri minori e costituiva un forte incentivo psicologico per gli insorti - **ira et victoria:** esempio di endiadi, che qui evidenzia la 'furia dei vincitori' - **ullum... genus:** cfr. *supra Ann.* 14,32,5 - **in barbaris:** *qualis inter barbaros esse solet*; in alcune edizioni viene aggiunto *ingeniis*.

**2. nisi... subvenisset:** protasi di un periodo ipotetico di III tipo, la cui apodosi è *amissa... foret* - **cognito motu:** ablativo assoluto con valore temporale - **foret:** arcaico per *esset* - **quam:** nesso del relativo con valore avversativo - **unius proelii:** la battaglia di Watling Street, su cui cfr. *supra Ann.* 14,36-37 - **fortuna:** *vox media*, qui nell'accezione positiva (dal punto di vista romano) - **patientiae:** la 'sopportazione' della schiavitù, instauratasi con la conquista del 43 - **tenentibus... plerisque:** ablativo assoluto, con valore concessivo - **conscientia:** è disposto chasticamente con *timor* - **ne quamquam:** passo di non facile interpretazione e tormentato nel testo. La lezione seguita è correzione dei MSS. che danno *nequaquam* o *nequam*, mentre al posto di *cuiusque* si trova *eiusque* o *quisque* o *quoque* - **cetera:** accusativo di relazione, retto da *egregius* - **in deditos:** i Britanni arresi - **durius:** comparativo assoluto dell'avverbio - **consuleret:** costruito con *in* e l'accusativo nel significato di 'prendere provvedimenti contro'.

**3. Petronius Turpilianus:** nipote di Aulo Plauzio, fu console ordinario nel 61, quando da Nerone fu mandato come legato imperiale in Britannia, a sostituire Gaio Svetonio Paolino, dando avvio a una politica meno coercitiva. Nel 63 fu *curator aquarum*, responsabile, cioè, della fornitura di acqua a Roma. Dopo la repressione della congiura di Pisone ricevette da Nerone gli *ornamenta triumphalia*; nel 68 venne fatto uccidere da Galba in quanto era stato *dux Neronis*, 'aiutante di campo di Nerone' - **paenitentiae:** astratto in luogo del concreto - **prioribus:** neutro sostantivato. L'espressione potrebbe alludere allo spegnimento degli ultimi focolai di resistenza e al ripristino dello *statu quo* - **ultra:** avverbio - **Trebellio Maximo:** console nel 56, venne nominato *legatus* in Britannia nel 63; ricostruì *Camulodunum* e favorì l'espansione commerciale di *Londinium*. La complessiva tranquillità della provincia permise nel 67 il trasferimento sul continente della *XIV Gemina*, ma l'inattività e la mancanza di bottino provocò moti sediziosi con l'ammutinamento della *XX Valeria Victrix*, al comando del suo legato Marco Roscio Celio, che approfittò pure dei

disordini a seguito della morte di Nerone, nel *longus et unus annus* che ne seguì. Trebellio riparò in Germania presso Vitellio.

**4. senior:** potrebbe intendersi sia come comparativo assoluto che normale, con riferimento implicito al predecessore - **nullis... experimentis:** era infatti un funzionario con una carriera giudiziario-amministrativa alle spalle; fu autore del *senatusconsultum Trebellianum*, che estendeva al fedecommissario le azioni normalmente spettanti all'erede o contro di lui e nel 61 fece eseguire il censo nelle Gallie - **comitate quadam:** ablativo modale - **didicere:** abituale forma raccorciata di perfetto (*didicerunt*) - **ignoscere:** regolarmente costruito con il dativo - **vitiis blandientibus:** nota moraleggiante sugli effetti 'corruttori' dell'incivilimento - **interventus... armorum:** gli avvenimenti del 68-69 con la successione dei quattro imperatori, sino all'avvento di Vespasiano - **laboratum:** sott. *est*, passivo impersonale - **expeditionibus:** occasione abituale di saccheggio e conseguente bottino - **miles:** singolare collettivo - **otio:** ablativo di causa.

**5. fuga ac latebris:** ablativi strumentali; la locuzione può risolversi anche in un'endiadi. Il riparo avvenne in Germania presso Vitellio. La vicenda è esposta anche in *Hist.* 1,60,1 sgg. - **vitata... ira:** ablativo assoluto - **precario:** l'avverbio, che letteralmente vale 'per grazia', 'con preghiera', passa, come in italiano, a significare 'provvisoriamente, temporaneamente' - **pacta etc.:** varie le lezioni di questo passo: in luogo di *pacta* si trova pure *facta*. Molti poi leggono *pacti exercitus licentiam, dux salutem*, con o senza l'aggiunta di *essent* o *esset*. Si possono accogliere le diverse varianti, poiché *pactus*, come altri participi di verbi deponenti, può avere anche significato passivo - **seditio... stetit:** si osservi la lunga allitterazione che, onoma-topicamente, accompagna lo spegnersi del *pronunciamento*.

**6. Vettius Bolanus:** console nel 66, fu *legatus* della Britannia dal 69 al 71, nel pieno della guerra civile. Per ordine dell'imperatore Vitellio, prese il posto di Marco Trebellio Massimo, che era stato costretto alla fuga per la ribellione della XX *Valeria Victrix*, guidata da Marco Roscio Celio. A Bolano si unì la XIV *Gemina*, che era stata ritirata dalla Britannia nel 67 ed era fedele a Otone, salito sul trono imperiale dopo aver sconfitto Vitellio. Bolano dovette fronteggiare la seconda insurrezione di Venuzio, ex-marito di Cartimandua, regina filoromana dei Briganti. Bolano non riuscì però a proteggere la regina dall'ex consorte, che la detronizzò. Il suo comportamento gli vale questo giudizio di Tacito, che ne pone in risalto più le ombre che le luci. Sul personaggio annota Furneaux: 'this officer is known to have been *cos. suff.* before a.d. 69, *Stat. Silv.* 5,2,167, when he became *legatus* of Britain (*Hist.* 2,65,5; 97,1; *Agr.* 8,1; 16,6). He is also known to have been *proconsul* of Asia at the end of Vespasian's life, coins of that emperor and of Titus, struck at Smyrna, being inscribed ἐπὶ Βολάνου. His qualities and achievements are dwelt upon by Statius in a poem (*Silv.* 5,2,30-67) addressed to his son Crispinus, whom Nipperdey takes to be the *cos. suff.* of A.D. 113. Another son, named as Bolanus by Statius (*loc.cit.* 65,75), was ordinary consul in A.D. 111 (C.I.L. 6,222)'.

## Epicari (*Epicharis*)

Di condizione libertina, amante di Anneo Mela, fratello di Seneca, aderì nel 65 alla congiura di Gaio Calpurnio Pisone. Le sole notizie che si hanno sul suo conto derivano dal racconto di Tacito e dai cenni sommari di Cassio Dione e Polieno.

## *Annales* XV,51

**1** *Interim cunctantibus prolatantibusque spem ac metum Epicharis quaedam, incertum quo-nam modo sciscitata (neque illi ante ulla re-rum honestarum cura fuerat), accendere et arguere coniuratos; ac postremum lentitudinis eorum pertaesa et in Campania agens pri-mores classiariorum Misensium labefacere et conscientia inligare conisa est tali initio. 2* *Erat [na]juarchus in ea classe Volusius Proculus, occidendae matris Neroni inter mi-nistros, non ex magnitudine sceleris provec-tus, ut rebatur. 3* *Is mulieri olim cognitus, seu recens orta amicitia, dum merita erga Nero-nem sua et quam in inritum cecidissent aperit adicitque questus et destinationem vindictae, si facultas oreretur, spem dedit posse impelli et plures conciliare: nec leve auxilium in clas-se, crebras occasiones, quia Nero multo apud Puteolos et Misenum maris usu laetabatur. 4* *Ergo Epicharis plura; et omnia sce-*

**1** Nel frattempo, mentre tutti esitavano ed erano incerti tra speranza e timore una certa Epicari, non si sa in che informata (in precedenza non aveva avuto alcun pensiero di cose onorevoli), incitava e rimproverava i congiurati; e da ultimo, disgustata dalla loro irrisolutezza, mentre si trovava in Campania si adoperò per far ribellare gli ufficiali della flotta di Misero e a coinvolgerli con la consapevolezza della congiura nel modo seguente. **2** C'era in quella flotta, comandante di una nave, Volusio Proculo, tra i sicari di Nerone per l'uccisione della madre, non promosso di grado in relazione alla gravità del delitto come si attendeva. **3** Egli, conosciuto forse un tempo dalla donna, sia che fosse sorta da poco l'amicizia, mentre le rivelava i propri meriti verso Nerone e quanto fossero risultati vani ed aggiungeva le recriminazioni e il proposito di vendetta, se si fosse presentata l'occasione, le diede la speranza

*lera principis orditur, neque senatui quid[quam] manere. 5 Sed provisum, quonam modo poenas eversae rei publicae daret: accingeretur modo navare operam et militum acerrimos ducere in partes, ac digna pretia expectaret. Nomina tamen coniuratorum reticuit. 6 Unde Proculi indicium inritum fuit, quamvis ea, quae audierat, ad Nerone detulisset. 7 Accita quippe Epicharis et cum indice composita nullis testibus innisum facile confutavit. Sed ipsa in custodia retenta est, suspectante Nerone haud falsa esse etiam quae vera non probabantur.*

che potesse esservi indotto e aggregarne di più; (c'era) un aiuto non trascurabile nella flotta e frequenti le occasioni, poiché Nerone si rallegrava molto di soggiorni marini presso Pozzuoli e Miseno. **4** Epicari pertanto (dice) di più; passa in rassegna tutti i crimini dell'imperatore e (afferma) che al senato non rimane più nulla. **5** Ma si era provveduto al modo con cui pagasse il fio per l'eversione dello stato: si accingesse soltanto a dare il suo contributo e ad associare i soldati più coraggiosi, e si attendesse una degna ricompensa. Tacque tuttavia i nomi dei congiurati. **6** In conseguenza di ciò fu inutile la denuncia di Proculo, sebbene avesse riferito a Nerone le cose che aveva udito. **7** In effetti Epicari, convocata e posta a confronto con il delatore, data l'assenza di testimoni, confutò facilmente il tentativo. Ella fu però trattata in carcere, poiché Nerone sospettava che non fossero false anche le cose che non venivano provate come vere.

**1. cunctantibus prolatantibusque:** ablativo assoluto con valore causale o aversativo; il soggetto, sottinteso, può essere *coniuratis*, ricavabile dall'accusativo seg. - **spem ac metum:** riferito al successo dell'impresa il primo, all'esito contrario il secondo, 'Their hesitation prolonged the period of uncertainty, instead of bringing hopes and fears to an end by decision' (Furneaux) - **Epicharis quaedam:** *libertina mulier*, come si evince dal cap. 57; il nome (lett. 'Graziosa') suggerisce una probabile origine orientale - **incertum:** sott. *est* - **sciscitata:** sott. *sit*; sul vocabolo osserva Furneaux: 'this word implies active inquiry, not chance knowledge; and the context may be taken to imply that such interest in it on her part was unexpected. But we should expect some such words as *quam ob causam* rather than *quonam modo*, and there is some reason for the conjecture *suscitata*' - **illi:** esempio di dativo di possesso - **rerum honestarum:** le *res honestae* sono tanto le nobili imprese quanto l'onesta vita privata. Il riferimento qui è ovviamente alla condotta privata della donna - **accendere et arguere:** si possono considerare infiniti storici o anche dipendenti dal successivo *conisa est*. La punteggiatura seguita dall'editore farebbe propendere per la prima ipotesi. In alcuni MSS la lezione del secondo infinito è *urgere* - **pertaesa:** sul termine annota Furneaux: 'this participle appears to be elsewhere always used impersonally with such a genit., or personally with accus. (Suet.)'. Il participio è modellato sugli esempi simili di *osus, perosus, exosus* - **et... agens:** 'another reason for her conduct is subjoined. She was weary of their dilatoriness, and, being in Campania, had an opportunity of acting on her own impulse' (Furneaux) - **primores:** gli ufficiali superiori della *classis Misensis* - **classariorum Misensium:** la flotta, costituita da Augusto nel 27 a.C., contava su una cinquantina di navi, con un organico complessivo di 10.000 uomini, tra legionari ed ausiliari, accuartierati nella cittadella di Miseno, nei pressi della quale aveva sede la *schola militum* dove i legionari apprendevano e si esercitavano tanto nelle tattiche della guerra navale quanto in quelle tradizionali della guerra campale - **labefacere:** etimologicamente connesso con *labor*, il verbo esprime con efficacia di tentativo della donna di 'far vacillare' il senso di fedeltà degli ufficiali, facendoli venir meno al giuramento prestato; 'in the sense of *fidem eorum labefacere* (cp. Suet. *Vesp.* 4). Tacitus elsewhere uses it in the sense of shaking a person's position (Ann. 4,60,4; 6,29,5)' (Furneaux) - **conscientia:** ablativo strumentale; la 'consapevolezza' (*cum + scio*) che diventa 'complicità' - **conisa est:** *conitor* con l'infinito è anche in Livio (9,31,12).

**2. [na]uarchus:** 'Med. has *erant varchus*. Several older edd. had followed Lips, in reading *chiliarchus* (with some inferior MSS.); but no such naval officer is known. The *nauarchi* seem to have ranked below the *praefecti* and *subpraefecti classium*, and above the *trierarchi*. According to one view (C.I.L. 10,3340) they were the captains of the larger, as the trierarchs were of the smaller vessels. But there is much to be said for Fiebigger's theory that they were commanders not of single ships but of squadrons, see esp. C.I.L. 12,2412. Vegetius' statement (5,2), if correct, has reference only to the post-Diocletian system' (Furneaux). Il termine potrebbe indicare il comandante di una *liburnica*, una bireme, mentre *trierarchus* indicherebbe il comandante di un'unità più grossa - **Volusius Proculus:** altro di lui non si sa. se non quanto dice qui Tacito - **occidendae matris:** Agrippina, come descritto in Ann. 14,3-8 - **Neroni:** dativo di agente, richiesto dal gerundivo - **inter ministros:** lo stesso che *unus ex ministris*. Nel racconto dell'assassinio di Agrippina Tacito non fa menzione del personaggio, che potrebbe però essere incluso tra i *promptissimos ad iussa* di Ann. 14,7,6 che Aniceto prende con sé per l'esecuzione - **non... propectus:** insoddisfatto quindi della promozione a navarco.

**3. mulieri:** di nuovo un dativo di agente - **recens:** avverbio, si contrappone a *olim* - **orta:** sott. *erat*; si noti la *variatio* con il participio precedente. Senza sostanziale differenza potrebbe intendersi anche come ablativo assoluto - **merita... sua:** il matricidio. Si noti il cinismo dell'espressione - **quam... cecidissent:** interrogativa indiretta -

**plures conciliare:** altri esponenti della flotta - **nec leve:** esempio di litote - **auxilium:** per la consistenza numerica dei potenziali congiurati - **Puteolos et Misenum:** la costiera campana era da sempre meta preferita per soggiorni di svago e riposo.

**4. plura:** ‘Madvig thinks the verb of speaking can hardly be supplied from *orditur*; and would read *deplorare*, which does not suit the context well’ (Furneaux); sott. comunque un *dixit, prompsit* et sim. - **quid[quam]:** ‘Med. gives *neque senatui qd.* Madvig reads *quidquam* and inserts *neque populo* before *neque senatui*, a correction which Halm with a variation of order adopts. The emendation of Thomas *neque sancti quid (quidquam* Nipperdey) has also found favour. The text given above involves the smallest amount of alteration and, as Jacob points out, expresses well enough the aristocratic language which Epicharis was but repeating, accordino to which the retrenchment of the prerogative of the senate was tantamount to *eversio reipublicae*’ (Furneaux).

**5. provisum:** sott. *erat* - **eversae rei publicae:** il participio può rendersi con un sostantivo astratto - **accingeretur:** costruito con l’infinito, è modulo virgiliano (cfr. *Georg.* 3,46) - **navare... ducere:** disposizione chiasmica dei vocaboli - **in partes:** l’uso del plurale fa pensare a una sorta di ‘partito’ della congiura, di cui Volusio viene sollecitato a far parte - **digna pretia:** l’esca che dovrebbe risultare determinante, visto il carattere dell’individuo e le sue recriminazioni - **nomina... reticuit:** un accorgimento di elementare prudenza, che si rivelerà comunque fatale per la donna.

**6. indicium:** la delazione, sul momento vanificata.

**7. indice:** etimologicamente connesso con il prec. *indicium* - **composita:** il verbo è tratto dal linguaggio gladiatorio; in effetti è una coppia che si scontra in un duello che, per quanto verbale, ha in gioco una posta molto alta - **nullis testibus:** ablativo assoluto, con valore causale - **in custodia:** carcere preventivo; in fin dei conti si trattava di una liberta, di costumi non proprio irreprensibili, e l’accusa era sostenuta da un ufficiale della flotta - **suspectante Nerone:** ablativo assoluto con valore causale - **vera:** predicativo.

## *Annales XV,57*

**1** *Atque interim Nero recordatus Volusii Pro-culi indicio Epicharin attineri ratusque muliebre corpus impar dolori tormentis dilacerari iubet. 2 At illam non verbera, non ignes, non ira eo acrius torquentium, ne a femina spernerentur, pervicere, quin obiecta denegaret. Sic primus quaestionis dies contemptus. 3 Postero cum ad eosdem cruciatus retraheretur gestamine sellae (nam dissolutis membris insistere nequibat), vinclo fasciae, quam pectori detraxerat, in modum laquei ad arcum sellae restricto indidit cervicem et corporis pondere conisa tenuem iam spiritum expressit, clariore exemplo libertina mulier in tanta necessitate alienos ac prope ignotos protegendo, cum ingenui et viri et equites Romani senatorisque intacti tormentis carissima suorum quisque pignorum proderent. 4 Non enim omittebant Lucanus quoque et Senecio et Quintianus passim conscios edere, magis magisque pavido Nerone, quamquam multiplicatis excubiis semet saepsisset.*

**1** Ed intanto Nerone, ricordatosi che per la denuncia di Volusio Proculo Epicari era trattenuta in carcere e ritenendo che il corpo di una donna non sopportasse il dolore, dà ordine di straziarla con la tortura. **2** Ma non riuscirono e piegarla le frustate, non il fuoco, non la rabbia di chi la torturava con tanto più accanimento per non essere scherniti da una donna, al punto di non negare quello che le veniva rinfacciato. Il primo giorno dell’interrogatorio fu così affrontato da lei. **3** Il giorno seguente mentre veniva riportata alla medesima tortura su una portantina (infatti non era in grado di stare in piedi a causa delle membra slogate), dopo aver stretto a mo’ di laccio la fascia, che si era tolta dal seno, alla volta della portantina, vi infilò il collo e, fatta forza con il peso del corpo, esalò l’ormai tenue spirito vitale, con un esempio più nobile, proteggendo lei, una liberta, in una situazione così grave, degli estranei e presso che sconosciuti, mentre gente di nascita libera, uomini, cavalieri romani e senatori, senza essere sfiorati dalla tortura, tradivano ognuno tutte le loro persone più care. **4** Infatti anche Lucano, Senecione e Quinziano non tralasciavano di denunciare, senza distinzione, i complici, mentre Nerone era sempre di più intimorito, quantunque si fosse circondato di un numero accresciuto di guardie.

Nei capitoli omessi si descrive il procedere della congiura, con il rifiuto di Pisone di far assassinare Nerone nella sua villa di Baia e della decisione di sopprimerlo invece nel Circo, durante i giochi in onore di Cerere. L’imprudenza di Flavio Scevino, uno dei congiurati, tradito dalla denuncia del suo liberto Milico, provoca l’immediata reazione dell’imperatore; presi dal panico, Scevino e Antonio Natale si difendono in modo maldestro e contraddittorio,

con-sentendo così la scoperta del complotto. Nel tentativo, comprensibile ma non scusabile, di salvarsi la vita arrivano puntuali le ammissioni e le confessioni dei vari congiurati, con la denuncia anche delle persone più care, come la madre del poeta Lucano. Di fronte a tanto squallore e abiezione morale, di cui si macchiano nobili e aristocratici, spicca ora la fermezza stoica di Epicari, che intenzionalmente Tacito esalta, affidandone il ricordo e l'esempio ai posteri con il racconto della sua eroica morte.

**1. Interim:** mentre affioravano le prime ammissioni dei congiurati - **recordatus:** regge l'infinitiva seguente - **Volusii... indicio:** la denuncia esposta nel cap. 51 - **Epicharin:** accusativo con desinenza greca; attestata comunque la lezione *Epicharin* - **attineri:** cfr. *supra Ann.* 15,51,7 *ipsa in custodia retenta est* - **muliebre corpus:** tutto il capitolo si gioca su questa contrapposizione femminile/maschile per dare risalto e spessore alla figura della liberta - **impar dolori:** un topos che verrà puntualmente smentito - **tormentis:** ablativo di causa efficiente - **dilacerari:** regolare l'uso del passivo, in assenza della persona cui viene impartito l'ordine.

**2. illam:** in enfatica posizione iniziale - **non:** efficace anafora; sembra quasi di vedere i dinieghi reiterati della donna - **ignes:** sul significato del termine commenta Furneaux: 'perhaps taken for *lamminae ardentis*, or the fire to heat them, or perhaps as a distinct form of torture: cp. *ignes ardentisque lamminae ceterique cruciatus* (Cic. *Verr.* 5,63, 163); *verbera, carnifices, robur, pix, lammina, taedae* (Lucr. 3,1017); *flamma et eculeus et lammina* (Sen. *Epp.* 78,19)' - **eo:** regolare la forma ablativale in presenza del comparativo (= *tanto*) - **torquentium:** participio sostantivato - **femina:** spregiativo, nell'ottica dei torturatori - **pervicere:** forma raccorciata (= *pervicerunt*); il preverbo indica la durata delle torture e la resistenza della donna, che riesce a vanificarle - **objecta:** neutro sostantivato (lett.: 'le cose che le erano gettate contro'). 'Tigellinus appears, as on a former occasion (*Ann.* 14,60,4), to have presided over the torture (Dio 62,27,3)' (Furneaux) - **quaestionis:** l'interrogatorio - **primus dies:** in senso pregnante, a dire *tormenta primi diei* - **contemptus:** sott. *est*; 'is sufficiently explained by *spernerentur* above, to make Prammer's conjecture, *consumptu*, needless' (Furneaux).

**3. Postero:** sott. *die*, ablativo di tempo determinato - **ad eosdem cruciatus:** *verbera et ignes* - **gestamine sellae:** identica espressione per il trasporto di Agrippina a Baia (cfr. *Ann.* 14,4,6); Tacito usa anche *lecticæ gestamine* (*Ann.* 2,2,5) o il semplice *gestamine* (*Ann.* 11,33,3) - **dissolutis membris:** l'espressione può intendersi come un ablativo assoluto con valore causale o un dativo retto da *insistere* - **vinclo fasciae:** ablativo strumentale il primo vocabolo, sincopato per *vinculum*, soggetto dell'ablativo assoluto con valore temporale, il cui predicato è *restricto*. La locuzione perifrastica evita il grecismo *strophium* (cfr. Catull. 64,65) - **in modum laquei:** così da formare un cappio - **ad arcum sellae:** 'the arched canopy of the litter or chair. Ryck cites from Arnob. 2,23 *sellula arcuata*' (Furneaux) - **indidit cervicem:** forma chiasmo con *spiritum expressit* - **conisa:** participio congiunto - **tenuem:** dopo le torture del giorno precedente - **clariore exemplo:** lunga nota di Furneaux al riguardo: '*protegend*o must apparently be taken with *expressit*, in the sense of *protegens*, and *clariore exemplo* is an abl. abs., like *bono exemplo* (*Ann.* 1,38,3) and other such expressions. The comparative has the force of *eo clariore*, and is contrasted with the following *cum*; and *libertina* and *mulier* are distinct terms, answering to *ingenui viri*. She died protecting with an example all the nobler in that she was but a woman and a freedwoman' - **libertina:** in netto e voluto contrasto con il seguente *ingenui*, che denota chi è libero di nascita - **mulier:** in contrapposizione a *viri* - **cum:** regge *proderent* ed è chiaramente avversativo - **equites... senatores:** *climax* dello *status* di questi pavidi esponenti di un sesso e di una posizione sociale totalmente inetti di fronte agli eventi - **intacti tormentis:** un'ulteriore sferzata alla loro viltà - **carissima... pignorum:** genitivo di relazione retto dal superlativo.

**4. Lucanus:** denunciò la madre Acilia (*Ann.* 15,56,4) - **Senecio:** l'amico Annio Pollione (*ibid.*) - **Quintianus:** l'amico Glizio Gallo (*ibid.*). Entrambi, risultati poi estranei alla congiura, vennero comunque esiliati (cfr. *Ann.* 15,71,6); anche la madre di Lucano venne risparmiata da Nerone - **pavido Nerone:** forma di ablativo assoluto - **quamquam:** costruito con il congiuntivo, secondo un uso frequente in Tacito - **multiplicatis excubiis:** può ritenersi anch'esso un ablativo assoluto - **semet saepsisset:** costruito allitterante; si noti il rafforzativo del pronome a sottolineare una volta di più il timore del *princeps*.

Queste le citazioni di Epicari oltre a Tacito:

1) Dione Cassio (62,27,3):

ἄξιον δὲ μνησθῆναι καὶ γυναικὸς τινος Ἐπιχάριτος· αὐτὴ γὰρ ἔν τε τῇ συνωμοσίᾳ ἐξετασθεῖσα καὶ πᾶσαν αὐτὴν ἀκριβῶς πιστευθεῖσα οὐδὲν τὸ παράπαν, καίπερ πολλάκις ὑπὸ τῆς Τιγελλίνου δεινότητος βασανισθεῖσα, ἐξέφηνε.

2) Polieno (*Strat.* 8,62):

Piso and Seneca were accused of a conspiracy against Nero; and Mela, a brother of Seneca, had a mistress whose name was Epicharis. Nero examined her by torture, to discover what she might know of the plot; but she resolutely bore the torture without revealing anything. She was therefore dismissed for the present; but three days afterwards she was ordered to be brought back in a litter. While she was being carried in it, she pulled off her girdle, and strangled herself with it. As soon as the men, who were in charge of the litter, had brought it to the place of torture, they set it down, and told Epicharis to come out; but on looking

inside the litter, they found only a dead corpse. This circumstance exceedingly irritated the tyrant, who found himself thus outwitted by a prostitute

(Polyaenus, *Stratagems*, English Translation by R. Shepherd, London 1793)

Pison et Sénèque conspirèrent contre Néron. Gallion, frère de Sénèque, avait une maîtresse, nommée Épicharis. Néron crut qu'elle pourrait avoir connaissance de la conspiration, et lui fit donner la question très cruellement. Elle la supporta constamment, sans nommer personne, et Néron remit à la faire encore tourmenter une autre fois. Trois jours après il l'envoya chercher dans une chaise à porteurs. Pendant qu'elle y était, elle détacha sa ceinture, et s'en étrangla elle-même. Quand les porteurs furent arrivés au lieu où elle devait être tourmentée de nouveau, ils lui ordonnèrent de sortir de la chaise, mais ils l'y trouvèrent morte. Le tyran ne se possédait pas de rage, de voir qu'il avait été vaincu par une courtisane

(Polyen, *Ruses de guerre*, traduit par MM. Ch. Liskenne et Sauvan, Paris 1840)

## In quel di Baia, tramando contro Nerone

Un viaggio nella storia della terra del mito dove s'intrecciano vicende realmente accadute ad altre verosimili. Ecco *Baia, locus amoenus*, l'ultima opera di Ciro Amoroso, ex calciatore, esperto di archeologia, operatore culturale del Comune di Bacoli, la cittadina flegrea alla quale è legato da un vero e proprio amore nel segno della cultura. Il romanzo è ambientato nell'anno 65 d.C., nel suggestivo scenario della Baia dei Cesari, a *Puteoli*, e nelle *villae* che sorgevano lungo il litorale flegreo.

Laghi, porti, templi, stradine, oggi ricoperte da un manto d'acqua e da coltre di vegetazione, in gran parte sepolti dall'effetto del bradisismo che, come d'incanto, rivivono nel loro splendore. Una straordinaria operazione letteraria che porta alla luce il nome di una donna, Epicari, una schiava affrancata che sacrificò il bene più grande, la vita, pur di coronare il suo sogno chiamato libertà.

Il libro, dunque, diventa un vero e proprio inno in nome della libertà. La cospirazione contro la tirannia di Nerone partì proprio da una villa posta nei pressi di Punta Epitaffio, lo sperone che guarda da una parte verso il golfo di Pozzuoli, dall'altro verso il porticciolo di Baia, per culminare a Roma. La villa apparteneva a Gaio Calpurnio Pisone e per 110 metri si prolungava nel mare baiano. Di quella congiura, partorita in quella villa, narra anche Tacito. Una cospirazione, ben articolata grazie al patto segreto con eminenti personalità del mondo culturale e sociale romano, che tuttavia fallì. Alcuni componenti subirono la proscrizione, altri furono esposti al pubblico ludibrio e uccisi. A pochi, invece, fu concesso di darsi deliberatamente la morte.

A determinare il naufragio del tentativo di rovesciare il regime neroniano fu molto probabilmente Volusio Proculo, un ambiguo personaggio, forse già protagonista della combutta che portò alla morte l'imperatrice Agrippina. Al novello Giuda la giovane e bella libertà Epicari confidò i piani destabilizzanti di Pisone; con il suo coinvolgimento pensava di trascinare nella cospirazione i *classarii* della flotta e in questo modo il cinico e spietato tiranno non poteva avere più scampo. C'era bisogno di una corsa contro il tempo. Volusio Proculo tradì la donna in cambio di eventuali favori. Epicari finì in carcere e, malgrado numerose torture, non fece mai i nomi dei cospiratori, preferendo all'infamia del tradimento il cappio con cui si diede la morte. A congiura fallita, Nerone scatenò una gigantesca epurazione durata circa due anni nella quale caddero i principali esponenti del pensiero, del senato e dell'esercito. Dopo questi tragici avvenimenti, la villa di Baia fu requisita e confluì nei possedimenti del demanio imperiale.

(Angelo Covino, 28 giugno 2009 cultura@ilroma.net)